

22 gennaio- 3 domenica (Is 8,23-9,3, I Cor 1,10-13.17, Mt 4, 12-23)

La prima e la terza lettura ci portano agli inizi del ministero di Gesù in Galilea. La seconda contiene un invito di Paolo alla unità nella comunità cristiana che subito vogliamo cogliere.

Le divisioni non aiutano, le diversità possono arricchire la comunità cristiana

E' un vecchio problema quello delle divisioni nella comunità cristiana su cui varie volte ritorna san Paolo nelle sue lettere. Nella comunità cristiana di Corinto c'erano discordie: chi parteggiava per Paolo, chi per Apollo, chi per Cefa. La storia della Chiesa ricorda alcune grandi separazioni (o scismi) fra i cristiani (la separazione della Chiesa ortodossa nel sec. XI, la Riforma protestante nel XV secolo), che si sono consolidate nel tempo, ma esse non corrispondono alla volontà di Gesù. Esse dovrebbero essere superate, perché, come dice san Paolo, Cristo non è diviso.

Allora, come oggi, come sempre, le divisioni sono opera del maligno. Le diversità possono trasformarsi in ricchezza, ma le divisioni lacerano il corpo di Cristo che è la Chiesa. Sono un pericolo costante e sempre attuale nelle comunità cristiane anche a livello locale. Alle divisioni consolidate storicamente ci siamo un po' abituati, ma al di là della riunificazione formale (che sarebbe sempre bella) la ricerca di momenti unitari fra i cristiani nella preghiera dovrebbe essere una preoccupazione costante. Questo richiamo vogliamo coglierlo in questi giorni in cui (dal 18 al 25 gennaio) è sollecitata la preghiera della Chiesa per l'unità dei cristiani.

Gli inizi della missione di Gesù

Gli inizi della missione di Gesù non sono stati nei centri del potere e del culto, non nella Giudea, ma nella regione della Galilea, a nord, nella "Galilea delle genti", in vicinanza dei popoli pagani, come racconta il vangelo di Matteo in chiara risonanza con l'annuncio del profeta Isaia (I lettura).

Annuncio di liberazione, di luce, invito alla conversione, "perchè il Regno dei cieli è vicino": è quello che Gesù rivolge alla gente. Ma in questo in questo annuncio Gesù non vuole essere solo, chiama dei collaboratori. Egli chiama due coppie di fratelli: Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. Facevano i pescatori nel lago di Galilea. Gesù annuncia a loro una sua proposta-progetto: "Vi farò pescatori di uomini". Chissà che cosa avranno capito di questa chiamata che Gesù rivolse a loro. Poi con poche parole l'evangelista Matteo sintetizza l'operato di Gesù: "*annunciava il Vangelo dl Regno e guariva ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo*".

La missione di Gesù e della Chiesa

Evangelizzazione e carità rappresentano un binomio che riassume l'identità della missione della Chiesa che prolunga nel tempo la missione di Gesù. E' un richiamo costante nella vita e nell'insegnamento della comunità cristiana. E' risuonato molte volte nel magistero e nei programmi pastorali della Chiesa in questo nostro tempo. Evangelizzazione e carità, annuncio dell'amore di Dio e testimonianza di questo amore attraverso le opere della carità.

Evangelizzazione e promozione umana. La fede e la testimonianza della vita: un binomio inscindibile. Non basta la preghiera e l'ascolto della Parola di Dio. Occorrono i segni che siamo stati raggiunti dall'amore di Dio che ci cambia e ci rende capaci amare come lui ci ha amati. Per questo le opere della carità hanno sempre accompagnato l'annuncio cristiano (Don Fiorenzo Facchini)